

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

DAL FORUM NUTRIZIONE DEL CORRIERE DELLA SERA

<http://forum.corriere.it/nutrizione/02-02-2015/ma-il-vino-fa-bene-o-fa-male-anche-in-minime-quantita-2607048.html>

MA IL VINO FA BENE O FA MALE?

gianki lunedì, 02 febbraio 2015

ma il vino fa bene o fa male (anche in minime quantità)?

ho letto in una recente intervista al prof Scafato dell'ISS che ogni genere di alcol (vino birra spritz ecc.) fa male e che i benefici del vino rosso (in modiche quantità) non hanno trovato un riscontro sperimentale. Tuttavia mi pare di aver capito (e su questo vorrei il suo autorevole parere) che le modalità di assunzione del vino (sempre coi pasti e associato alla dieta mediterranea) riducono (o annullano?) i rischi. Grazie per la risposta.

Ghiselli lunedì, 02 febbraio 2015

L'alcol è cancerogeno ed è tra quei cancerogeni per i quali non esiste una quantità esente da rischi. Che sia rosso, giallo o a strisce l'alcol fa sempre male a parecchi sistemi, organi ed apparati. L'unica cosa sulla quale sembra esercitare effetti benefici a basse dosi è la cardiopatia ischemica, ma tutte le altre patologie cardiovascolari, dall'ipertensione alla fibrillazione atriale, sono peggiorate anche da un bicchiere di bevanda alcolica, sia che sia colorata di rosso che di verde che di blu. Se si consuma vino durante i pasti si diminuisce l'alcolemia, cioè la velocità con la quale l'alcol entra nel sangue, quindi gira meno la testa, ma non riduce (figuriamoci se annulla) il rischio collegato alla quantità complessiva di alcol che è sempre la stessa, anche se entra in circolo più lentamente.

TITOLO FUORVIANTE:

NON E' LA BIRRA CHE HA PROPRIETA' ANTIOSSIDANTI DI CUI PARLA L'ARTICOLO MA LO XANTUMOLO!

LA BIRRA CONTIENE ALCOL E QUINDI E' UNA BEVANDA CANCEROGENA!

<http://www.vanityfair.it/benessere/salute-e-prevenzione/15/02/03/birra-per-battere-alzheimer-e-parkinson>

UNA BIRRA PER BATTERE ALZHEIMER E PARKINSON

Uno studio cinese pubblicato sul Journal of agricultural and food chemistry conferma le proprietà antiossidanti dello xantumolo, un polifenolo presente nel luppolo, l'ingrediente che dà il sapore amaro alla bionda bevanda e bilancia la dolcezza del malto

Dopo le numerose ricerche sul vino, ora una pinta di birra può aiutarci ad allontanare i rischi di terribili patologie come morbo di Parkinson o Alzheimer? Forse. Ma non esageriamo. Quello che sembra uscire da uno studio firmato dalle cinesi Lanzhou University e National science foundation della provincia di Gansou e pubblicato sul Journal of Agricultural and Food Chemistry è piuttosto aver individuato nello xantumolo, un polifenolo presente nelle ghiandole resinose della pianta del luppolo – uno degli ingredienti fondamentali della birra – una chiave dalle proprietà antiossidanti e antitumorali.

Le malattie neurodegenerative sopraggiungono, come noto, anche a causa di danni ossidativi delle cellule neuronali. Ecco perché tentare di proteggerle può servire a rallentare e ostacolare l'insorgenza di tali patologie. Il luppolo, controparte amara dei malti, è un ingrediente essenziale dell'amatissima bevanda e uno dei suoi elementi (insieme a oli essenziali, α -acidi come luppolina, umulone e lupulone e altri polifenoli oltre lo xantumolo) può dunque dare una mano a proteggere il cervello e lottare contro le malattie neurodegenerative. Proprietà terapeutiche in parte già note ma che indagini come quella cinese sembrano dunque confermare.

L'équipe, guidata da Jianguo Fang dello State Key laboratory of applied organic chemistry, ha individuato anche poteri antiossidanti per la salute cardiovascolare. Il composto ricavato dallo

xantumolo è stato testato su cellule cerebrali umane, scoprendo così che potrebbe proteggere i neuroni e potenzialmente aiutare a rallentare lo sviluppo di malattie neurologiche. Già in precedenza un'altra indagine, proveniente dalla giapponese Sapporo Medical University, aveva evidenziato i benefici di un moderato consumo ma non rispetto alle patologie neurodegenerative quanto a quelle stagionali. In quel caso era stato infatti individuato un altro componente, l'umulone, come elemento difensivo.

Ma che cos'è esattamente lo xantumolo? Si tratta di una molecola appartenente alla famiglia dei flavonoidi prenilati della quale fa curiosamente parte anche il resveratrolo, contenuto nel vino rosso ma che secondo uno studio dello scorso anno firmato dalla Johns Hopkins University anche su volontari italiani non avrebbe invece le proprietà antitumorali che per anni gli sono state attribuite. In ogni caso, lo xantumolo è ovviamente presente in maggiore quantità nelle birre a più alto contenuto di luppolo, dunque amare e schiumose. "I risultati dello studio - si legge nell'abstract - dimostrano che lo xantumolo è una molecola in grado di attivare il fattore di trascrizione Nrf2 nelle cellule neuronali e suggeriscono che può essere un candidato potenziale nella prevenzione delle malattie neurodegenerative".

NON TUTTI ANCORA SANNO CHE LE BEVANDE ALCOLICHE SONO CANCEROGENE!
DA QUESTO ARTICOLO SI VEDE CHE LA CULTURA DELLA COMUNITA' E' ANCORA TROPPO ALCOLICA!
DOBBIAMO ORGANIZZARE PIU' S.A.T. DI TERZO MODULO!

<http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2015/3-febbraio-2015/bar-no-alcool-non-piace-bertoliana-birra-spritz-230928916404.shtml>

IL BAR NO-ALCOL NON PIACE IN BERTOLIANA BIRRA E SPRITZ

Bando deserto. Ora probabilmente si va a trattativa privata: «Rimarrà il divieto per i superalcolici»

03 febbraio 2015

VICENZA Gli amanti dello spritz esulteranno. Specie quelli che sono pure studenti, e che quindi del bar che arriverà in biblioteca Bertoliana saranno i clienti principali. Perché tra le mura di palazzo Cordellina sarà possibile bere anche bevande alcoliche. Ergo: il bar no-alcol, con tutta probabilità, non diventerà mai realtà. La conferma filtra proprio dagli uffici della Bertoliana, dove sono in corso colloqui e incontri per capire le dinamiche che hanno portato al flop del bando di gara per l'aggiudicazione del bar. A metà dicembre, infatti, è scaduto il termine del bando di gara per affidare la gestione di un servizio bar e caffetteria al pianterreno di palazzo Cordellina, la sede istituzionale della Bertoliana. Il contratto, della durata quinquennale con un canone di 14900 euro annui, vietava però ai privati la possibilità di somministrare qualsiasi bevanda alcolica. E questo «in virtù delle finalità educative dell'ente» spiegavano da contra' Riale. Ora, però, le cose sono cambiate. Quel bando, infatti, è andato deserto, nessuno ha risposto all'appello della Bertoliana. «È un peccato - affermava il direttore della Bertoliana, Giorgio Lotto - ma non ci disperiamo.

Abbiamo ricevuto alcune manifestazioni d'interesse e ora sarà nostro compito dialogare con queste società per capire i motivi che hanno portato alla totale assenza di offerte». Nelle scorse settimane l'ente di contra' Riale ha indetto colloqui singoli con i vari privati interessati al servizio e da quegli incontri è emerso che uno dei motivi dello scarso appeal del bando fra i gestori è proprio quel divieto di servire alcolici: perché quel vincolo significa non poter servire nemmeno birre o aperitivi. Un limite, secondo i privati, specie se si tratta di un bar a ridosso delle aule studio in cui molti studenti vicentini trascorrono intere giornate. E quindi ecco il cambiamento: «È probabile - fanno sapere dalla Bertoliana - che permetteremo di servire alcolici, ma rimarrà il divieto verso i superalcolici». Insomma, birre e spritz sì, amari e vodka no. Al momento non è ancora chiaro come e quando verrà aggiudicato il servizio bar, perché dopo il flop del bando le strade sono due: «Potremo pubblicare un nuovo bando - spiega Lotto - oppure andare a trattativa privata con quei gestori che hanno manifestato interesse. Per ora abbiamo un'offerta economica ma contiamo di ottenerne altre». Il bar dovrebbe aprire i battenti entro l'estate.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://www.ravenna24ore.it/news/faenza/0049291-alcol-al-volante-week-end-controlli-carabinieri-faenza>

ALCOL AL VOLANTE, WEEK END DI CONTROLLI PER I CARABINIERI DI FAENZA

3 febbraio 2015 Faenza Cronaca

Cinque denunce per guida in stato di ebbrezza e una per guida sotto l'effetto di stupefacenti. Week end di controlli per i carabinieri della compagnia di Faenza. Un uomo di 41 anni è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza dopo essere stato fermato in via Cittadini con un tasso alcolemico di quasi tre volte il consentito. A Castel Bolognese, durante un posto di blocco è stato controllato un 30enne di Riolo Terme che si trovava al volante con la patente scaduta; l'uomo aveva con sé anche una modica quantità di marijuana. Dagli esami clinici è poi emerso che si trovava alla guida sotto l'influenza di cannabinoidi, quindi è stato segnalato al Prefetto come assuntore di stupefacenti ed è stato denunciato per guida sotto l'effetto di stupefacenti.

I carabinieri di Solarolo hanno invece denunciato per guida in stato di ebbrezza un 41enne di Argenta pizzicato in via Lugo con un tasso alcolico di 1,31 g/l. Lo stesso tasso è stato accertato dai colleghi di Brisighella ad un 30enne romeno uscito di strada lungo la provinciale Modiglianese.

La 31enne bulgara alla guida di una Mercedes che aveva perso il controllo ed era uscita di strada nei giorni scorsi a Cuffiano è risultata positiva all'alcol. Oltre alla denuncia i carabinieri di Casola Valsenio intervenuti per i rilievi hanno sequestrato l'automobile. I carabinieri di Castel Bolognese hanno invece denunciato per guida in stato di ebbrezza anche il 15enne che in via Canalvecchio che era finito nel canale con il suo ciclomotore. Il minore, a cui è stato ritirato il patentino, si trovava alla guida con tasso alcolemico di 1,42 g/l.

<http://www.perugiatoday.it/cronaca/arresti-patenti-ritirate-perugia-fine-settimana.html>

BECCATI AL VOLANTE CON PIÙ ALCOL CHE SANGUE, CITTÀ AL SETACCIO E PATENTI BRUCIATE

Arrestati due tunisini per furto e un nigeriano con l'eroina nascosta in corridoio. Ponte San Giovanni sotto la lente. Super posto di blocco a Sant'Andrea della Fratte

Redazione 2 Febbraio 2015

Un primo arresto è stato effettuato nel corso di un controllo nei confronti di un soggetto ristretto agli arresti domiciliari in un condominio di via san Galigano Rimocchi. Manette ai polsi di 34enne nigeriano che aveva nascosto 80 grammi di eroina nel corridoio del palazzo, dentro dei pacchetti di sigarette. I militari lo hanno beccato nascondendosi in casa di una vicina e aspettando il momento opportuno.

Sempre i militari del Nucleo Radiomobile sabato sera hanno arrestato per furto aggravato due tunisini di 20 e 27 anni, con precedenti di polizia. I due si erano portati via dal centro commerciale Emisfero alcuni generi alimentari e una bottiglia di vodka, nascondendoli sotto i giubbotti rubati nel supermercato.

Nella notte tra domenica e lunedì, invece, super posto di blocco nella zona di Sant' Andrea delle Fratte nei pressi di alcuni locali notturni e di una discoteca: identificate 82 persone e controllati 65 veicoli. Nove i giovani italiani, dai 20 ai 30 anni, denunciati all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza di gran lunga superiore alla norma: a tutti è stata ritirata la patente con conseguente fermo amministrativo dell'auto. A Ponte San Giovanni, infine, controllati tutti i soggetti ristretti ai domiciliari. Denunciata una donna.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.ilpaesenuovo.it/2015/02/02/lauto-si-ribalta-quattro-amici-in-ospedale-uno-e-in-rianimazione-conducente-con-alcol-e-droga-nel-sangue/>

L'AUTO SI RIBALTA, 4 AMICI IN OSPEDALE: UNO È IN RIANIMAZIONE. CONDUCENTE CON ALCOL E DROGA NEL SANGUE

febbraio 02, 2015

CAMPI SALENTINA (Lecce) – I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Resta quindi critico il quadro clinico del 29enne di Campi Salentina, rimasto ferito insieme ai suoi tre amici in un tremendo incidente stradale, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche.

Il gruppo viaggiava a bordo di una Citroen C3 sabato, quando poco prima della mezzanotte si è ribaltata sulla statale 7 Ter, che da Lecce conduce a Campi Salentina. I ragazzi, di età compresa tra i 28 e i 34 anni, sono tutti residenti nel secondo comune. Con ogni probabilità stavano tornando a casa, dopo una serata trascorsa fuori.

All'improvviso il conducente, A.G., 30enne, ha perso il controllo dell'auto, finendo bruscamente fuori strada. Alcuni automobilisti di passaggio hanno notato il veicolo ribaltato e hanno subito chiamato i soccorsi. L'asfalto era viscido per la pioggia, ma il ragazzo alla guida non è stato trovato in condizioni di massima lucidità, come del resto gli altri ragazzi. Gli immediati rilievi hanno accertato, infatti, la presenza di alcol e tracce di droga nel sangue. Pare avesse assunto cocaina. E' ora ricoverato nel reparto di Neurochirurgia.

Ad avere la peggio è stato l'amico che si trovava al suo fianco, sul sedile anteriore del passeggero. È in coma nel reparto di Rianimazione dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, dove sono stati tutti condotti in ambulanza. Gli altri due giovani di 28 e 34 anni, guariranno in una ventina di giorni. Uno è stato dimesso.

I rilievi per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente stradale, in cui non è rimasto coinvolto alcun altro mezzo, sono stati affidati agli agenti della sezione infortunistica della polizia municipale di Lecce. E' stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre i feriti dalle lamiere contorte della Citroen C3, sottoposta a sequestro, così come disposto dal pm di turno Donatina Buffelli.

<http://www.agenparl.com/?p=172249>

SALERNO: A SEGUITO DI INCIDENTI STRADALI, LA POLIZIA DENUNCIA 3 GIOVANI PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA E UNO ANCHE PER USO DI DROGA

(AGENPARL) – Salerno, 2 feb – Nella notte tra sabato e domenica scorsi, tra le ore 04.00 e le 05.00, gli agenti della Sezione Volanti della Questura di Salerno sono intervenuti a seguito di tre incidenti stradali con feriti e a seguito degli accertamenti hanno deferito all'Autorità Giudiziaria, in stato di libertà, i tre conducenti per guida in stato di ebbrezza alcolica e in un caso anche per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti.

Il primo intervento è avvenuto alle ore 04.00 in Via Belisario Corenzio, dove un giovane salernitano di anni 23 aveva perduto il controllo dell'autovettura Mazda da lui guidata ed aveva impattato contro 4 veicoli parcheggiati sul lato della strada.

A seguito dell'impatto il giovane si procurava ferite poi giudicate guaribili in 7 giorni s.c. dai medici del pronto soccorso del locale ospedale mentre la passeggera, sua coetanea, riportava lesioni più gravi al volto ed al corpo con necessità di ricovero perché politraumatizzata e prognosi di 15 giorni s.c.

Il controllo del tasso alcolemico del conducente dava esito positivo, pertanto il giovane è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza alcolica ed i poliziotti hanno proceduto a ritirargli la patente di guida ed a sottoporre a sequestro amministrativo il veicolo essendone lui l'intestatario.

Dieci minuti dopo gli agenti delle Volanti sono intervenuti per un altro incidente automobilistico presso la rotatoria in Via Wenner, zona industriale di Salerno, dove il conducente di una Fiat 500 aveva perso il controllo del veicolo e si era ribaltato riportando ferite poi giudicate guaribili presso il pronto soccorso dell'ospedale di Salerno in 5 giorni s.c. Analoghe lesioni aveva subito anche uno dei due passeggeri a bordo, anche in questo caso giudicate guaribili in 5 giorni s.c.

Il conducente dell'autovettura, un giovane nato a Pompei (NA) di anni 26, è risultato positivo all'alcol test e per tale motivo è stato denunciato in stato di libertà per guida in stato di ebbrezza alcolica. I poliziotti hanno provveduto a ritirargli la patente di guida.

Alle ore 05.00 l'ultimo intervento dei poliziotti sul Lungomare Trieste, all'altezza del palazzo della Provincia, dove un giovane 27enne salernitano, dopo aver perso il controllo dell'autovettura Smart impattava contro due autovetture in sosta sul ciglio della strada e si ribaltava.

A seguito del sinistro stradale il giovane riportava gravi ferite e traumi in diverse parti del corpo e veniva giudicato guaribile dai medici del pronto soccorso del locale ospedale con una prognosi di 30 giorni s.c.

Anche in questo caso il conducente del veicolo è risultato positivo all'alcol test, e gli agenti hanno accertato, inoltre, che lo stesso guidava anche sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Il giovane è stato pertanto deferito all'Autorità Giudiziaria, in stato di libertà, per guida in stato di ebbrezza alcolica e sotto effetto di sostanze stupefacenti.

Gioca precisare che il rilevamento della dinamica dei tre incidenti stradali ha permesso agli agenti di accertare che in tutti e tre i casi una causa ulteriore dei sinistri era dovuta alla elevata velocità tenuta dai tre conducenti, non commisurata alle condizioni di sicurezza in considerazione del limite di velocità vigente in quei luoghi, vista l'ora notturna ed il manto stradale reso viscido dalla pioggia.

Per tali motivi i tre conducenti sono stati anche contravvenzionati come previsto dalle norme del Codice della Strada.

IL VINO, LA BIRRA E LE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE CREANO VIOLENZA

<http://tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2015/02/03/news/pesta-il-padre-per-i-soldi-arrestato-1.10792179>

PESTA IL PADRE PER I SOLDI, ARRESTATO

Settantenne ricoverato in prognosi riservata: travolto dalla furia del figlio dopo averlo scoperto a frugare nel portafoglio

di Fabio Poloni

03 febbraio 2015

MONTEBELLUNA. Picchia a sangue il padre che lo ha sorpreso a frugargli nel portafoglio: l'anziano genitore finisce in ospedale, prognosi riservata, il figlio trentasettenne viene arrestato. Una storia di violenza e degrado familiare. Siamo in un comune del Montebellunese. Il padre ospita in casa il figlio, travolto dalla crisi economica: non ha più un lavoro, non riesce a permettersi l'indipendenza. Il genitore ha settant'anni, vuole dare una mano al suo ragazzo, in difficoltà. Gli presta anche dei soldi, ma non basta: il trentasettenne in un paio di occasioni gli prende dei soldi di nascosto. Il padre se ne accorge, chiede spiegazioni. La situazione si fa sempre più tesa. Di mezzo c'è anche l'alcol, che troppo spesso azzerà i freni inibitori del figlio e lo fa diventare scorbuto, violento. Una situazione sul filo del rasoio, fino all'esplosione di sabato sera: il padre scopre il figlio che sta frugando nel suo portafoglio. «Ancora soldi, vuoi?»: ne nasce una lite furibonda, che finisce con una violenza inaudita: il figlio si scaglia contro il padre e lo riempie di botte.

L'anziano finisce in ospedale, prognosi riservata. Parte la segnalazione ai carabinieri, che ci mettono poco a capire cosa sia successo: ai polsi del figlio scattano le manette. L'accusa è sia di lesioni aggravate, sia di maltrattamenti. Non era il primo episodio. Il figlio sarà interrogato oggi dal gip per la convalida dell'arresto.

Una vicenda di violenza domestica drammatica, ma purtroppo non nuova. I rapporti tra genitori e figli non raramente sfociano in episodi che richiedono l'intervento delle forze dell'ordine e della magistratura. Un caso recente aveva visto protagonista un quindicenne, che era arrivato al punto di aggredire e mandare all'ospedale il padre e minacciare di morte con un'accetta la madre. Nei frequenti accessi d'ira distruggeva la camera da letto e a volte costringeva i genitori a dargli i soldi per comprare la droga. A un certo punto i genitori si sono rivolti alla procura dei minori di Venezia: «Aiutateci, non riusciamo più a gestirlo». Il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'allontanamento del ragazzo dalla casa dei genitori, affidandolo a una comunità per minorenni. Il protagonista della vicenda è un quindicenne di Treviso, in passato più volte denunciato per minacce, furti e resistenza. I servizi sociali, nella loro relazione, parlano di un ragazzo «che fatica ad accettare le regole», con «disturbi del comportamento» e «tratti di antisocialità». Nel caso montebellunese, l'età è ben diversa: un uomo nel pieno della maturità, travolto però da problemi economici e personali, aggravati dall'abuso di alcol. L'epilogo, drammatico, è lo stesso: violenza.

LUNGO MA INTERESSANTE

<http://www.lafucina.it/2015/02/02/cancro-sfortuna/>

CANCRO CAUSATO SOLO DALLA SFORTUNA? NO, POSSIAMO PREVENIRE

Il caso c'entra sempre, ma ciò non toglie che basta non fumare e la probabilità si riduce drammaticamente

Pubblicato il 02/02/2015 da Franco Berrino

"Mi sono accorto della pubblicazione di questo articolo leggendo La Stampa e La Repubblica. I titoli che dicevano che 2/3 dei tumori che ci capitano sono dovuti al caso, con quella specie di implicazione che chi è sfigato è sfigato, non c'è niente da fare! Vedendo queste robe sono andato a cercare l'articolo, anche perché l'autore principale di questo articolo, Bert Vogelstein, molto conosciuto in oncologia. È un grande ricercatore e alla fine degli anni 80 è stato il primo a fare le analisi molecolari sul Dna. Ha descritto i 5 danni al Dna, oppure attivazione o spegnimento dei geni, che sono necessari perché si sviluppi un cancro dell'intestino ed è stata una cosa che ha avuto una grande risonanza. Nell'ambiente oncologico tutti conoscono il nome di Bert Vogelstein. Tra l'altro non era una cosa particolarmente nuova che ci volessero 5 danni al Dna, 5 eventi particolari modificano il contenuto e la funzione della nostra cellula, perché si sviluppi. Il Dott. Doll è il medico che negli anni 50 ha dimostrato la relazione tra tabacco e cancro del polmone. Doll studiava la forma, l'andamento dell'incidenza dei tumori che può essere descritto da un'equazione esponenziale. Voi potete stabilire qual è il vostra probabilità di ammalarsi di tumore l'anno prossimo: c'è una costante che moltiplica la vostra età elevata alla quinta e questo si interpreta con il fatto che occorrono 5 eventi perché una cellula possa diventare tumorale.

Da una spiegazione rapida, tutti quelli che hanno fatto le scuole medie dovrebbero essere in grado di capirla. Per esempio prendiamo un bambino nel primo anno di vita: ha una probabilità molto bassa che si verifichi l'evento A, una probabilità molto bassa che si verifichi l'evento B, una probabilità molto bassa che si verifichi l'evento C, l'evento D e l'evento E. La probabilità che si ammali di cancro è il prodotto di queste 5 probabilità. Sapete che quando avete un mazzo di carte la probabilità di trovare l'asso di picche è uguale alla probabilità di trovare l'asso, che è una su 10 e la probabilità di trovare picche che è 1 su 4. Quindi la probabilità di tirare su l'asso di picche è 1 su 40. La probabilità di ammalarsi è il prodotto di queste 5 probabilità, quindi la probabilità che si ammali nel secondo anno di vita è uguale a 2 volte la probabilità perché è stato esposto due volte a dei fattori, all'ambiente, alle mutazioni casuali che possono avvenire nelle cellule. Due volte A, due volte B, due volte C, due volte D, due volte E, quindi A,B,C,D,E, che è la costante moltiplicato 2 alla quinta. Quindi la probabilità di ammalarsi a 50 anni sarà A,B,C,D,E moltiplicato per 50 elevato alla quinta. Quindi sono 5 i fattori, per la maggior parte dei tumori funziona così: il rischio di ammalarsi aumenta con l'età secondo una curva esponenziale. E questo vuole dire che il caso c'entra e come, perché anche se ci sono dei forti fattori per esempio il tabacco, non tutte le persone che fumano si ammalano. Per esempio il 20% circa dei fumatori si ammala di cancro del polmone, poi si ammalano anche di altri tumori, di altre malattie, ma c'è un 80% dei fumatori che non si ammala di cancro del polmone perché avendo avuto la stessa esposizione soltanto il 20% (si fa per dire) si ammalano. Lì c'è proprio una questione anche di casualità perché in quel 20% le molecole del tabacco che sono capaci di danneggiare il Dna, sono andate a danneggiare proprio quei geni che influenzano la proliferazione cellulare; sono andati a danneggiare, ad attivare, certi geni che attivano la proliferazione cellulare o a danneggiare certi geni che frenano la proliferazione cellulare, allora una cellula tumorale può partire e può svilupparsi.

Quindi il caso c'entra sempre, il caso o la sfortuna se volete, ma ciò non toglie, però, che basta non fumare e la probabilità si riduce drammaticamente. Meno dell'1 per cento delle persone che non fumano si ammalano di cancro del polmone nonostante ci siano tante altre cause di cancro del polmone, dall'inquinamento ambientale ai fattori professionali.

Cosa ha fatto Vogelstein in questo studio che ha così galvanizzato il mondo giornalistico facendo dire ai giornalisti delle fesserie tipo quella che 2/3 di tumori è solo questione di sfiga? Lui ha studiato la frequenza di proliferazione, delle cosiddette cellule staminali che ci sono in vari tipi di tessuti: ha preso tutti i tessuti in cui si sa qual è la quantità di cellule staminali e la loro attività e ha messo in relazione quanto proliferano i vari tessuti che lui ha potuto studiare, che sono pochi in realtà e la probabilità di ammalarsi di un tumore di quel tessuto. Ha trovato delle cose che si mettono in una forte correlazione: là dove c'è una maggiore attività proliferativa, normalmente, fisiologicamente, ci sono più tumori. Lui è americano, come tutti gli americani pensano che soltanto i dati americani siano buoni, e ha preso l'incidenza dei tumori in America, ma non ha tenuto conto di tante cose. In altri paesi dei tumori che sono frequenti

in America sono molto più rari, però anche in altri paesi le cellule di quel determinato tessuto si moltiplicano con la stessa frequenza con cui si moltiplicano in America.

Per cui non convince tanto questa cosa perché ha preso una determinata popolazione in un determinato momento e, oltretutto, l'incidenza varia anche nel tempo, nel senso che i tumori che una volta erano rari, adesso sono molto frequenti. Per esempio lui non ha considerato alcuni tumori molto frequenti nel mondo come i tumori della mammella e dello stomaco. Ha considerato i tumori del colon, ma non ha tenuto conto che per esempio una volta in Giappone i tumori del colon erano molto meno frequenti che in America, ma negli ultimi 20 anni sono aumentati di 4 volte. E allora come può prendere un punto che dice qual è la frequenza dei tumori? Lui ha studiato la frequenza dei tumori del colon nella popolazione americana.

Alla fine classifica i tumori che si spostano un po' da questa correlazione, che hanno una frequenza più elevata rispetto a quella attesa in base a questa correlazione. Ha considerato tumori per cui c'è o una causa genetica o una causa ambientale, mentre quelli invece che sono perfettamente sulla linea ha detto 'qui è soltanto una questione di sfiga'. Ma in realtà alcuni tumori che sono perfettamente sulla linea sono tumori che lui ha considerato nella sua analisi e di cui conosciamo perfettamente le cause. Per esempio sappiamo che più del 90% dei tumori della testa e del colon, del cavo orale, della gola e dell'esofago sono dovuti a fattori noti come il drammatico effetto moltiplicativo di tabacco e alcol. Poi c'è un'altra causa che sono i virus del papilloma umano che possono causare questi tumori. Per cui di fatto nel suo modello considera dovuto soltanto alla sfiga un tumore di cui sappiamo benissimo che le cause sono il tabacco e l'alcol, poi ci sono anche delle cause professionali, ma le cause principali sono il tabacco e l'alcol.

Bisogna anche dire che non è lui che conclude che è soltanto una questione di sfortuna, però suggerisce questa interpretazione nel suo articolo. Direi che è molto, molto ingenuo: a volte ci sono dei grandi ricercatori come è senz'altro Vogelstein che escono dal loro campo. Lui non si intende affatto di epidemiologia, non si è neanche posto il problema che la frequenza dei tumori negli Stati Uniti è molto diversa rispetto alla frequenza dei tumori di altre parti del mondo. I tumori dell'esofago che lui considera dovuti al caso sono frequentissimi nell'Africa dell'est, sono rari nei paesi dell'Africa dell'ovest. Sono frequenti da noi in Veneto e in generale nel nord Italia, nei paesi dove c'è un elevato consumo di alcol, e sono molto meno frequenti nel sud Italia, dove non c'è questa grande tradizione del consumo di alcol. Poi ci sono anche altre considerazioni teoriche che si possono fare: per esempio lui commenta sul fatto che i tumori dell'intestino crasso e del colon sono molto frequenti (anzi in Italia sono i tumori più frequenti di tutti), mentre i tumori dell'intestino tenue sono rari. È una cosa di cui discutere, perché una delle ragioni per cui nell'intestino tenue i tumori sono rari è esattamente il contrario di quello che dice lui: lui dice che le cellule staminali, le cellule primitive, le cellule che sostengono la riparazione dei tessuti, si moltiplicano meno rapidamente nell'intestino tenue che nel colon. Però quando si moltiplicano la loro evoluzione è molto rapida: queste cellule muoiono in fretta perché vengono cambiate quotidianamente, si cambia la composizione della mucosa intestinale. Crescono e si evolvono talmente in fretta che non hanno tempo di sviluppare un tumore prima di essere portati via dalla valanga di cose che capitano nel nostro intestino.

Cancro causato solo dalla sfortuna? Possiamo prevenire più di quanto suggeriscono gli interpreti di questo articolo

Quindi ci sono delle cose in biologia, in medicina e in epidemiologia che sono sempre un po' più complesse di quello che certi modelli matematici ci fanno credere. Noi abbiamo la possibilità di prevenire ben di più di quello che suggeriscono gli interpreti di questo articolo, dove dicevano 2/3 sono dovuti al caso, dei rimanenti una parte sono dovuti a delle predisposizioni genetiche, quindi rimane una piccola parte per cui si può fare prevenzione. No, gli studi condotti fino a oggi ci dicono che (ma è una stima conservativa) che oltre la metà dei tumori maligni sapremmo già oggi come prevenirli, modificando i fattori di rischio e i principali fattori di rischio sono il tabacco, la vita sedentaria, un'alimentazione incongrua, un'alimentazione che non ha niente a che fare con quella che è l'alimentazione dell'uomo e naturalmente anche l'inquinamento, l'inquinamento degli ambienti di vita e di lavoro.